



**CULTURA** - Figurine dell'arte, il successo editoriale arriva a sorpresa

● ABATE A PAGINA 44

Per i più piccoli/1. Gli "Artonauti": va subito esaurita la prima edizione

# "Celo", mi manca Gauguin

Grande successo per l'album delle figurine dedicate all'arte

Chi si ricorda *Scalineddu*, mitica sfida con le figurine calcistiche Panini? Una rivisitazione più fisica di Rubamazzetto per baby-pallonari. Bene, esistono ancora legioni di adulti che quell'amore infantile non lo hanno mai abbandonato e proseguono negli anni nella collezione dei volti dei protagonisti e delle squadre del nostro campionato per poter meglio seguire la stagione sportiva. Perché se la passione ti aggredisce da bambino, poi è amore per sempre. È sulla falsa riga di questo paradigma che nasce un nuovo album. Si chiama "Artonauti" ed è dedicato alle opere d'arte. Un prodotto di nicchia? Be', così all'inizio, pensavo gli ideatori, Daniela Re e Marco Tatarella, moglie e marito, milanesi. Ma ecco che il mercato ha risposto in maniera entusiasta, le richieste nelle edicole sono state da capogiro tanto da mandare esaurita la prima edizione e facendo registrare la bellezza di 100 mila copie consegnate solo sul circuito scolastico. A Cagliari, in Sardegna, la febbre è altissima tanto che si teme che la seconda ristampa non sia sufficiente a soddisfare tutte le domande.

## L'idea

Prima che il prodotto arrivasse sui banconi di vendita, erroneamente si era diffusa la notizia che si trattasse di un nuovo prodotto Panini, invece l'albo è edito dalla Wizard (impresa sociale) con la collaborazione de La Spiga Edizioni e con il supporto della Fondazione Cariplo. «Il progetto nasce grazie alla nostra vittoria della quarta edizione del progetto iC (innovazione culturale) bandito dalla Fondazione», spiega Daniela Re, specializzata in riabilitazione e potenziamento cognitivo. «Nel corso del tempo passato tra i banchi di scuola, dopo aver seguito da vicino più di 300 bambini all'anno per più di dieci anni, ho potuto verificare come la gran parte dei giochi portati in aula dagli alunni non avessero valore educativo. Partendo da que-

sta osservazione sul campo mi sono fatta una semplice domanda: ma è possibile che i bimbi non possano godere di una valida alternativa? Magari uno strumento che permetta di imparare divertendosi?». Non solo:

«La vita è complicata per i giochi che educano all'arte e alla creatività nonostante molti studi dimostrino la loro importanza nello sviluppare capacità espressive, ragionamento logico, matematico e linguistico. In più, molti sono purtroppo convinti che l'arte non sia alla portata dei bambini, che sia un argomento noioso e che valga la pena rimandarne l'apprendimento e la passione alle scuole medie o superiori».

## L'azione

Da questo ragionamento Daniela e suo marito Marco (da 11 anni è alla guida di una casa editrice milanese che si occupa di libri d'arte e architettura, di periodici di musica e di servizi editoriali) sono passati all'azione: «Così, abbiamo deciso di dare vita ad "Artonauti": un prodotto che avvicini i bambini all'arte fin da piccoli, facendo leva sul meccanismo di apprendimento più naturale che esista: il gioco. Già nel 2016 ho definito i contenuti educativi del primo album e l'ho sperimentato in alcune scuole di Milano con risultati sorprendenti: genitori entusiasti per un gioco che hanno definito "intelligente" e bambini appassionati ai grandi maestri del-

l'arte, che si scambiavano con naturalezza le figurine doppie di Leonardo e Monet».

## Il risultato

Ed ecco che dall'inizio del mese madri e padri si avvistano scatenati per le edicole alla ricerca dell'album (prezzo popolare: 3 euro con 3 pacchetti di figurine) mentre i bambini più fortunati si scambiano imagi- nette di Leonardo o di Gauguin al

pari di Stephan El Shaarawy o di Joao Pedro. Ma va a finire che poi gli "Artonauti" se lo siano accaparrate per prime artiste, critiche d'arte, insomma adulti. Come da tradizione.

## I protagonisti

L'album segue un percorso che va dalla Preistoria agli Impressionisti che vede come conduttori la piccola e vulcanica Morgana (nipotina della scienziata Artemisia), il cane Argo e il curioso Ale. In totale bisogna collezionare 216 figurine più 25 coppie di twin card. Non ci sono tracce di Sardegna ma Daniela Re spiega: «Siamo solo all'inizio di un cammino che si apre alla bellezza e non potremo in futuro non tenere conto della vostra Isola». (f. a.)

REPRODUZIONE RISERVATA



LA SCELTA

«Molti sono purtroppo convinti che l'arte non sia alla portata dei bambini, invece...»  
**Daniela Re**

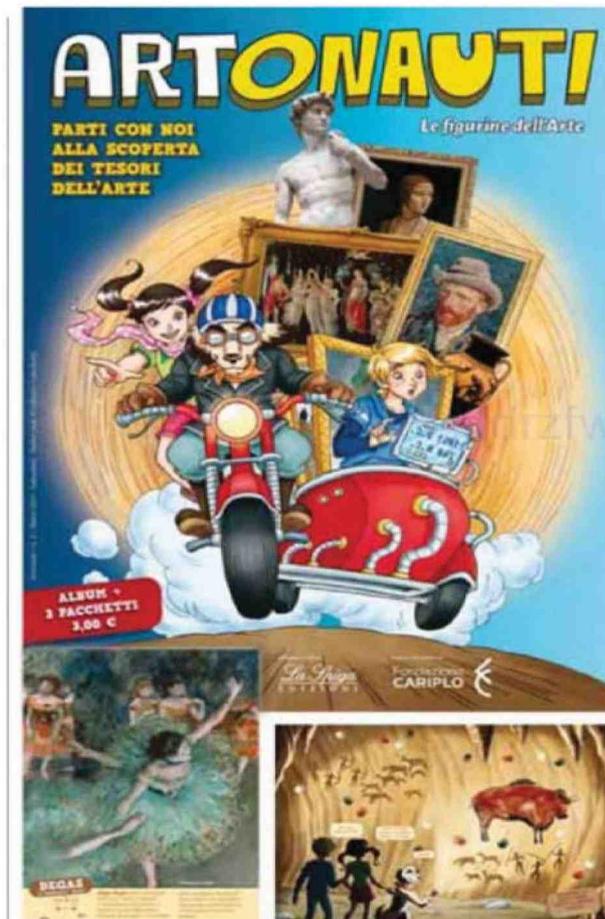
## Il progetto

Un prodotto editoriale che avvicina i più curiosi all'arte fin da piccoli

## Il gioco

La leva è quella di interessare i bimbi al bello attraverso il divertimento

► 22 marzo 2019



●●●●  
**BELLEZZA**  
La copertina  
e alcune  
pagine  
dell'album